



Regione Piemonte - Azienda Sanitaria Locale CN2 "Alba - Bra"

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI

L'anno duemiladiciassette addì 29 del mese di luglio alle ore 23,30 nella Sala Multimediale dell'Asl Cn2 in Alba, sono stati per oggi convocati (in prima convocazione) i membri della Conferenza dei Sindaci dell'A.S.L. CN2 e sono presenti i Signori: // // // //

Non essendosi raggiunto il numero legale entro un'ora dalla convocazione, si dà atto che la seduta risulta deserta.

L'anno **duemiladiciassette** addì **31** del mese di **luglio** alle ore **17,30** nella **Sala Multimediale dell'Asl Cn2 in Alba**, sono stati per oggi convocati (in seconda convocazione) i membri della Conferenza dei Sindaci dell'A.S.L. CN2 e sono presenti i Signori:

Maurizio MARELLO (Alba) – Ivan BORGNA (Albaretto della Torre) – Bruna SIBILLE (Bra)- Carlo PORRO **delegato** (Castagnito) – Giovanni MOLINO (Castellinaldo d'Alba) – Simona FOGLIATO **delegata** (Ceresole d'Alba) – Alessandro DEFABRI **delegato** (Cerretto Langhe) – Massimo ROSSO **delegato** (Cherasco) – Mauro NOE' (Cossano Belbo) – Franco ARTUSIO (Guarene) – Rosa OBERTO **delegata** (La Morra) – Davide ADRIANO (Lequio Berria) – Dorotea BARBERO **delegata** (Montà) – Marilena DESTEFANIS (Montelupo Albese) – Silvio ARTUSIO COMBA (Monticello d'Alba) – Massimiliano ZICHI **delegato** (Neive) – Roberto PASSONE (Novello) – Piergiuseppe TEALDO **delegato** (Perletto) - Giuseppe DACOMO (Pocapaglia) – Marco PEROSINO (Priocca) – Lorenzo PRIOGLIO (Roddi) – Luigi ICARDI (S. Stefano Belbo) – Andrea PIONZO **delegato** (Treiso) – Alfonso BRERO (Verduno).

Sono assenti i Sigg.ri:

Alessandro FENOCCHIO (Arguello) - Michele LUSSO (Baldissero d'Alba)- - Mario ZOPPI (Barbaresco) – Renata BIANCO (Barolo) – Mauro RAPALINO (Benevello) - Mario MARONE (Bergolo) – Massimo ANTONIOTTI (Borgomale) – Ettore SECCO (Bosia) – Franco GROSSO (BOSSOLASCO) – Mario SAFFIRIO (Camo) – Enrico FACCENDA (Canale) - Annamaria MOLINARI (Castelletto Uzzone) – Paolo BORGOGNO (Castiglione Falletto) – Bruno PENNA (Castiglione Tinella) – Enrico PAROLDO (Castino) – Eugenio BAUDANA (Cissone) – Edgardo TIVERON (Corneliano d'Alba) – Roberto BODRITO (Cortemilia) – Gianluca FRESIA (Cravanzana) – Ezio CARDINALE (Diano d'Alba) – Gianpaolo FENOGLIO (Feisoglio) – Piero MONTANARO (Gorzegno) – Giampiero NOVARA (Govone) – Gianfranco GARAU (Grinzane Cavour) – Roberto VERO (Levice) – Luigi CAROSSO (Magliano Alfieri) – Silvio STUPINO (Mango) - Giovanni BOTTINO (Monchiero) – Livio GENESIO (Monforte d'Alba) – Fulvio CORAGLIA (Montaldo Roero) – - Michele SANDRI (Monteu Roero) – Federico GREGORIO (Narzole) - Roberto SAROTTO (Neviglie) - Alberto GIACOSA (Niella Belbo) – Gianni BALBIANO (Pezzolo Valle

Uzzone)- Mario RINARELLI (Piobesi d'Alba) – Valter SANDRI (Rocchetta Belbo) – Franco ALEDDA (Rodello) – Luciano MANERA (Roddino) – Emilio PORRO (S. Benedetto Belbo) – Gianmario RACCA (Sanfrè) – Marco LISTELLO (S. Giorgio Scarampi) – Giacomo BADELLINO (Santa Vittoria d'Alba) – Renato MAIOLO (S. Stefano Roero) - Gianfranco CAPOCCIA (Serralunga d'Alba) – Noemi Maria CARRETTO (Serravalle Langhe) – Sergio SEGHESSIO (Sinio) – Matteo PESSIONE (Sommariva del Bosco) – Simone TORASSO (Sommariva Perno) – Andrea RIZZOLO (Torre Bormida) – Silvia GIOELLI (Trezzo Tinella) – Carla BONINO (Veza d'Alba).

Sono, altresì, presenti:

Dott. Danilo BONO – Direttore Generale A.S.L. CN2,
Dott. Gianfranco CASSISSA – Direttore Amministrativo ASL CN2,
Dott. Giovanni MESSORI IOLI – Direttore Sanitario ASL CN2
Arch. Ferruccio BIANCO – Direttore Servizi Tecnici ASL CN2,

Sono inoltre presenti i Signori:

Emilio Barbero – Presidente Fondazione Nuovo Ospedale Alba/Bra onlus,
Dario Rolfo - Vice Presidente Fondazione Nuovo Ospedale Alba/Bra onlus
Luciano Scalise – Direttore Fondazione Nuovo Ospedale Alba/Bra onlus,

Con l'assistenza del Segretario Verbalizzante Dott. Roberto Trova;

Premesso che in base al regolamento disciplinante il funzionamento di questo organo (approvato in data 05.10.1999, atto n. 1, dichiarato immediatamente eseguibile) per la validità delle sedute in seconda convocazione occorre che i partecipanti rappresentino almeno 1/3 della popolazione residente nell'ambito territoriale dell'A.S.L. (al 31.12.2015 – 171.630 abitanti) e, quindi, almeno 57.211 abitanti. Rappresentando i Sindaci convenuti **108.483 abitanti** ed essendosi, quindi, raggiunto il numero legale, il Signor Davide Adriano, nella sua qualità di Presidente, dichiara aperta la seduta.

Si passa all'esame del primo punto all'O.d.G.: **approvazione verbale seduta del 19 aprile 2017** che, datane lettura il Verbalizzante, risulta approvato con 23 voti favorevoli ed 1 astenuto (S. Stefano Belbo).

Si passa, poi, all'esame del secondo punto all'ordine del giorno: **situazione lavori nuovo ospedale di Verduno. Aggiornamento.**

Sull'argomento il Presidente cede la parola al Direttore Generale, il quale comunica che i lavori presso l'ospedale di Verduno stanno proseguendo e che il numero di operai impegnati è progressivamente in crescita e che tutte le ditte coinvolte stanno lavorando. Il Dott. Bono ricorda che il giorno 1 agosto la Direzione aziendale incontrerà il concessionario (MGR) insieme ad alcuni rappresentanti di Tecnimont (società controllante MGR) per la consegna del cronoprogramma relativo all'inserimento delle maestranze nei prossimi mesi. Inoltre informa l'Assemblea dell'accordo intervenuto fra MGR e le ditte subappaltatrici che prevede il termine di fine lavori per il 3.9.2018 in modo tale da consentire ad MGR di effettuare i previsti collaudi e consegnare l'opera terminata entro il 30.9.2018, termine del completamento dell'ospedale unico che viene confermato. Il Dott. Bono riassume, poi, gli esiti della riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data odierna presso la Regione Piemonte, nel corso della quale si è iniziato ad esaminare le circa 40 varianti suddivise in tre principali categorie: a) c.d. "Varianti non varianti" predisposte dal Direttore dei lavori; b) varianti non onerose; c) varianti che hanno un impatto economico sia per l'Asl che per il Concessionario e che ammonta a complessivi € 3.211.000 e per i quali l'Azienda Sanitaria ha già chiesto alla Regione l'autorizzazione all'utilizzo del residuo di gestione 2016, pari a circa 4 milioni di €, onde non gravare ulteriormente su specifico finanziamento regionale.

Il Direttore Generale precisa ancora che la Conferenza dei Servizi dovrebbe concludere i propri lavori entro fine settembre, in quanto devono ancora essere esaminate le varianti relative a: aree esterne, sale operatorie, varianti con parere dei Vigili del Fuoco. Rispetto a queste ultime, il Dott. Bono specifica che se classificate come dovute a modifica normativa esse sono a carico dell'Asl, mentre se definite come migliorative del progetto sono a carico del Concessionario.

Rispetto alla competenza, dirimente sarà il parere dei VV.FF., in ogni caso – puntualizza il Direttore Generale – tutti i documenti saranno pronti entro inizio ottobre.

Il Dott. Bono prosegue ricordando come la Conferenza dei Servizi debba ancora esaminare la variante relativa alla Radioterapia, rispetto alla quale è già stato acquisito il parere informale positivo della Regione. L'Asl Cn2, tuttavia, ha richiesto l'autorizzazione con parere formale e la Regione sta acquisendo dall'A.S.O. "S. Croce" di Cuneo una relazione tecnica sul fatto che la Radioterapia di Verduno apre in collegamento con l'Azienda Ospedaliera cuneese. Il Direttore Generale dell'ASO ha garantito che predisporrà a breve tale relazione, che verrà, successivamente, inviata in visione all'Assessorato regionale. Il Dott. Bono precisa, infine, che se tale autorizzazione verrà adottata con atto della Giunta Regionale, non potrà aversi che entro la fine del mese di settembre.

Il Presidente cede, ora, la parola all'Arch. Bianco, il quale riconosce che l'argomento delle varianti onerose, allorquando si discute di appalti pubblici, è certamente delicato ma – precisa – nel caso di specie si tratta di varianti che, prevalentemente, derivano da modifiche normative intervenute. Si tratta, precisa il RUP, di obblighi di adeguamento che valgono anche per gli ospedali già esistenti proprio perché derivano da obblighi normativi.

Interviene ancora il Direttore Generale, il quale sottolinea come l'Atto integrativo del contratto di concessione, stipulato nel febbraio di quest'anno, prevedeva già ed erano state, dunque, contrattualizzate le varianti cui prima si accennava. Siamo pertanto di fronte ad adeguamenti formali, conclude il Dott. Bono, ma non vi sono stravolgimenti sul piano progettuale.

Il Presidente cede, ora, la parola al Direttore Amministrativo.

Il Dott. Cassisa precisa che, sotto il profilo finanziario, non vi sono novità particolari.

Le esigenze derivanti dalle varianti, di cui prima si è discusso, vengono coperte con l'avanzo di amministrazione 2016, poiché la Regione ha garantito un finanziamento indistinto un po' superiore agli anni precedenti per consentire all'Asl di crearsi una sorta di "tesoretto" finalizzato al completamento di Verduno. Anche per il 2017, conclude il Direttore Amministrativo, il meccanismo dovrebbe essere analogo.

Il Presidente cede ora la parola al Sindaco di Priocca, il quale interviene in qualità di Consigliere della Provincia di Cuneo, onde relazionare in merito alle problematiche connesse alla viabilità di accesso al nosocomio di Verduno.

Il Sindaco Perosino illustra le planimetrie del progetto predisposto dalla Provincia di Cuneo per la strada di accesso che collega la SP7 alla sede dell'ospedale di Verduno.

Tale progetto prevede tre tronchi, rispettivamente di 487 metri, 238 e 140, relativi a: da rotatoria su SP 7 a rotatoria centrale, rotatoria centrale – entrata ospedale, da rotatoria centrale a strada che immette nel concentrico di Verduno.

Nel progetto, continua il Sindaco Perosino, sono previste le varie condotte per lo scarico delle acque, i cavidotti e gli altri servizi di supporto alle condutture del gas e delle linee elettriche.

L'acquisizione dei terreni è avvenuta in parte a carico della Provincia, in parte a carico dell'Asl e della società concessionaria dell'Autostrada Asti/Cuneo che li ha, poi, girati alla Provincia.

L'importo complessivo del progetto ammonta a 4.533.000 di €, di cui 3.500.000 finanziati dalla Regione, che li ha trasferiti, in termini di cassa, alla Provincia di Cuneo e 1.033.000 € derivanti dalla convenzione fra l'Asl Cn2 e la Provincia.

La procedura di appalto dei lavori – prosegue il Sindaco di Priocca – è già partita e delle 82 ditte che hanno chiesto di partecipare all'appalto ne sono state sorteggiate, ai sensi del nuovo Codice degli appalti, in numero di 22, di cui 7 hanno poi presentato un'offerta.

La commissione aggiudicatrice è in corso di costituzione e dovrebbe terminare i propri adempimenti entro metà di ottobre con la consegna dei lavori alla ditta aggiudicataria.

Il bando di appalto, precisa ancora il Sindaco Perosino, è piuttosto “blindato” con un termine di 220 giorni per la conclusione dei lavori. L’opera dovrebbe, pertanto, essere pronta per maggio-giugno del 2018.

Nel bando vengono previsti ribassi d’asta e migliorie, fra queste in particolare viene richiesta la capacità drenante dell’asfalto utilizzato. Inoltre dovranno essere fornite, dalla ditta aggiudicataria, garanzie sul fatto che i lavori previsti non interrompano la circolazione sulla SP 7 (magari attraverso un meccanismo di senso unico alternato), inoltre la ditta dovrà fornire un dettagliato cronoprogramma dei lavori.

Il Sindaco di Priocca ricorda come la convenzione fra Asl e Provincia disciplini tutti i rapporti fra le due parti, anche in caso di ribassi d’asta.

Interviene ora il rappresentante del Comune di Castagnito, il quale chiede di sapere se il cantiere sarà operativo 24 ore su 24.

Il Sindaco Perosino risponde che occorrerà verificare in sede di gara le migliorie che verranno proposte dalle ditte.

Chiede, poi, di intervenire il Sindaco di Bra, la quale – sempre in tema di viabilità lato senso considerata – ricorda che anche nel Piano di bacino del trasporto pubblico vengono previste 4 corse orarie per Verduno, due dall’area braidese e due da Alba. E’ un nuovo servizio in ambito provinciale.

Anche il Sindaco di Alba interviene in merito al Piano trasporti, ribadendo come vengano previste diverse corse aggiuntive per Verduno ma, sottolinea il Sindaco Marellò, occorre che la Regione preveda anche un finanziamento aggiuntivo, poiché si tratta due linee nuove, i cui costi non possono rientrare nei finanziamenti ad oggi in essere per le linee di Alba e Bra già esistenti.

Il Sindaco di Alba prosegue evidenziando come, dopo aver risolto la questione della rete fognaria e della strada di accesso finale all’ospedale, rimanga sul tappeto quello che definisce “il macigno” dell’ampliamento della SP 7. A tale proposito ricorda che si sta cercando di attivare un tavolo di lavoro con la Regione ma che rispetto a tale vicenda, cui è intimamente connessa, non sono chiari gli sviluppi del Lotto II.6 dell’Autostrada Asti-Cuneo. Sull’autostrada sono arrivate buone notizie dall’Unione Europea ma manca ancora l’accordo tra il Ministero e la Società concessionaria (Gavio).

L’ampliamento della SP7 deve rientrare fra le opere di compensazione del Lotto II.6 dell’Asti-Cuneo, altrimenti diventerebbe veramente problematico reperire i 15/20 milioni di € necessari. E’ fondamentale, conclude il Sindaco di Alba, avere notizie certe in merito al finanziamento entro il mese di ottobre di quest’anno e naturalmente degli sviluppi della vicenda la Conferenza dei Sindaci verrà tempestivamente aggiornata.

Chiede ora la parola il Sindaco di Verduno, il quale con riferimento al Piano di trasporto pubblico esprime il proprio completo disaccordo rispetto alla parte relativa al passaggio nel centro di Verduno di un pullman ogni mezzora. Sottolinea come tale partita debba ancora essere definita e annuncia che il Comune si opporrà decisamente a tale ipotesi e che, pertanto, occorrerà trovare una soluzione alternativa.

Per quanto concerne, poi, la strada di accesso all’Ospedale, il Sindaco Brero evidenzia come le migliorie siano previste solamente per il tratto tra la rotatoria sulla SP7 e l’ospedale e non nel tratto fra l’ospedale ed il centro di Verduno. Anche di questo fatto se ne dovrà ancora discutere in sede regionale. La strada, ricorda il Sindaco, è comunale e non vi sono stati cambiamenti formali per renderla provinciale. Ricorda ancora che doveva essere emanato un Decreto del Presidente della Provincia ma ad oggi non risulta nulla. Quindi anche rispetto a questo aspetto, conclude il Sindaco Brero, dovranno ancora esservi degli approfondimenti.

Il Presidente cede, ora, la parola al Vice Presidente.

Il Sindaco di S. Stefano Belbo relaziona all’Assemblea circa gli esiti dell’incontro della Rappresentanza dei Sindaci del 1° giugno, costituitasi come Tavolo istituzionale sulla viabilità di accesso al nuovo ospedale. Incontro da cui è emersa la necessità di studiare insieme alla Regione i tempi per l’ampliamento della SP 7 e le soluzioni alternative per la gestione del traffico veicolare dopo l’apertura dell’ospedale di Verduno.

Il Sindaco Icardi ribadisce la necessità che il tavolo regionale venga attivato subito dopo il mese di agosto.

Il Sindaco di Alba ricorda che ai primi di luglio si era cercato di convocare una riunione in Regione ma che l'incontro non era stato possibile.

Anche il Sindaco di Bra concorda con il Vice Presidente circa l'indispensabilità del coinvolgimento dell'Ente Regionale.

Si passa, poi, all'esame del terzo punto all'ordine del giorno: **nuovo ospedale di Verduno. Ipotesi intitolazione. Discussione preliminare.**

Il Presidente introduce l'argomento ricordando come, grazie all'interessamento della Fondazione Nuovo Ospedale, nei primi giorni del mese di luglio si è svolta presso il cantiere del nuovo ospedale di Verduno una visita privata della Signora Maria Franca Ferrero, nel corso della quale la Signora ha espresso un particolare interessamento sul proseguimento e conclusione dei lavori del nuovo nosocomio.

Dopo tale visita, continua il Presidente, con i componenti la Rappresentanza dei Sindaci ed alcuni rappresentanti della Fondazione Nuovo Ospedale onlus sono iniziati alcuni ragionamenti in merito all'ipotesi di intitolare il nuovo ospedale unico di Alba/Bra ai Signori Michele e Pietro Ferrero, ipotesi che oggi si vuol condividere con tutti i componenti la Conferenza.

Il Presidente ricorda ancora come nel corso della visita la Signora Ferrero abbia sottolineato il giudizio estremamente positivo che il compianto Signor Michele ha sempre espresso a riguardo dell'ospedale unico di Verduno. L'ipotesi di intitolazione appena illustrata, prosegue il Sindaco Adriano, può pertanto connotare nel miglior modo possibile la vicinanza del territorio all'Azienda Ferrero e della famiglia Ferrero a questa opera.

Interviene, ora, il Signor Scalise, il quale ricorda come da tempo la Fondazione aveva invitato la Signora Ferrero e come la Signora sia stata positivamente colpita dai lavori effettuati, che ha definito imponenti. La Signora Ferrero, prosegue il Direttore della Fondazione, ha evidenziato anche il ruolo svolto dai privati nella realizzazione dell'opera, intervento che garantisce un livello qualitativo del nosocomio superiore a quello che normalmente si riscontra in un ospedale pubblico, sia per quanto concerne le camere di degenza per gli adulti che quelle pediatriche.

Già in passato, ricorda il Dott. Scalise, la Ferrero ha aiutato la Fondazione Nuovo Ospedale, ma oggi più che mai occorre formulare l'auspicio di avere al proprio fianco questa azienda di respiro internazionale per il completamento dell'opera.

A giudizio del Direttore della Fondazione l'intitolazione del nuovo nosocomio a Michele e Pietro Ferrero consentirà al colosso dolciario di fare una bella figura nei confronti del territorio e costituirà una forte testimonianza del legame profondo che intercorre tra tutta la comunità e l'azienda Ferrero. Prende, ora, la parola il Sindaco di Alba, il quale evidenzia con soddisfazione di come usualmente si inizi a parlare di intitolazione di un'opera allorchè si intravede il completamento della stessa. Valuta, quindi, opportuno che dell'argomento intitolazione se inizi a parlare oggi, rammentando come già dopo la scomparsa del Signor Michele, con il Sindaco di Bra, si era iniziato a ragionare su tale ipotesi.

Il Sindaco Marellò ricorda, poi, come l'intitolazione di un ospedale sia sovente legata alla figura di un Santo ma, precisa, uscendo da tale ambito e cercando una figura laica e legata al nostro territorio spicca, naturalmente, quella di Michele Ferrero e, anche per la morte prematura, quella del figlio Pietro. Nessun altro personaggio, prosegue il Sindaco di Alba, può meglio rappresentare la nostra area geografica, sia con riferimento al passato quale opportunità di riscatto dagli anni della "malora" che in una prospettiva futura, anche grazie alle enormi capacità innovative che l'azienda Ferrero ha sempre dimostrato.

Dalla Signora Ferrero sono arrivati segnali di gradimento nei confronti dell'ipotesi di intitolazione del nuovo ospedale ai due suoi congiunti ma, naturalmente, la competenza a formulare la proposta e a pronunciarsi è della Conferenza dei Sindaci ed oggi, sottolinea il Sindaco Marellò, è il momento opportuno per un confronto di merito.

Personalmente, conclude, ritengo tale soluzione estremamente autorevole anche per la storia del legame esistente fra questa famiglia e la nostra terra.

Il Presidente cede, poi, la parola al Sindaco di Verduno, il quale pur apprezzando gli interventi che l'hanno preceduto ritiene doveroso sottoporre all'attenzione dell'Assemblea un'altra ipotesi di intitolazione e cioè quella che vede come destinatario il Beato Sebastiano Valfrè, nativo di Verduno.

Il Sindaco Brero riconosce la diversità profonda della natura dei personaggi di cui oggi si discute ma sottolinea, al contempo, la grande importanza storica del Beato Valfrè, padre spirituale di tutti i Santi sociali che hanno caratterizzato l'Ottocento, soprattutto in Piemonte.

Il Sindaco di Verduno concorda sul fatto che l'ospedale è quello di "Alba/Bra" e, quindi, di un territorio ampio, pur tuttavia – ricorda – esso insiste nel comune di Verduno e, dunque, la comunità locale vorrebbe avere una qualche voce in capitolo nella scelta del nome.

Il Sindaco Brero ricorda ai colleghi come anche il Vescovo della Diocesi di Alba abbia espresso una valutazione positiva circa l'ipotesi di intitolare l'ospedale alla memoria del Beato Valfrè.

Naturalmente, precisa il Sindaco, le cose prima dette in relazione alla famiglia Ferrero sono assolutamente condivisibili ma l'idea di intitolare l'ospedale al Beato Valfrè è stata caldeggiata anche dai cittadini di Verduno e, quale Sindaco, mi tocca l'obbligo di sottoporla all'attenzione dell'Assemblea.

Interviene, ora, il Sindaco di Bra, la quale ricorda la valenza complessiva di territorio del nuovo ospedale unico, per cui emerge, in tema di intitolazione, una dimensione più collegata all'intero bacino di popolazione. Ma allo stesso tempo, ricorda, nell'ambito dei vari padiglioni o reparti del nuovo nosocomio sarà possibile andare incontro alla legittima esigenza sollevata dal Sindaco di Verduno.

Il Presidente cede, ora, la parola al Sindaco di Novello, il quale sottolinea come l'ospedale unico sia profondamente un ospedale di territorio (e non di una singola città) e come tutto lo unifichi. Proprio per questo, prosegue il Sindaco Passone, la figura che più ha contribuito al suo potenziamento è stata negli ultimi 60 anni proprio quella di Michele Ferrero. L'intitolazione a Pietro e Michele Ferrero avrebbe, quindi, un alto valore simbolico, testimonianza di un legame indissolubile fra la Ferrero e il territorio delle Langhe e del Roero.

Interviene, ora, il Vice Presidente, il quale evidenzia come nel proprio Comune la vocazione economica prevalente sia quella vitivinicola che, in qualche modo, ha risentito meno dell'influsso positivo del gruppo industriale Ferrero ma allo stesso tempo, sul piano della proposta di intitolazione, ritiene di condividere pienamente quanto sostenuto dai colleghi Marellò e Passone.

Concorda, poi, con il suggerimento del Sindaco Sibille, ricordando come all'interno del nuovo Ospedale vi siano altre strutture che potranno essere intitolate al Beato Valfrè.

Il Sindaco di Verduno si dichiara d'accordo con l'ipotesi di intitolazione a Michele e Pietro Ferrero ma ricorda semplicemente che sul tavolo della discussione vi è anche la proposta relativa al Beato Valfrè.

Il Presidente sottolinea la necessità di coniugare le due ipotesi, ritenendo indispensabile giungere ad un voto unanime della Conferenza.

Il Sindaco di Guarene esprime il proprio accordo con quanto sostenuto dai Sindaci Sibille, Marellò e Passone.

Prende ancora la parola il Sindaco di Alba, il quale evidenzia che l'intitolazione a Michele e Pietro Ferrero rappresenterebbe un tributo al passato ma con lo sguardo ben rivolto verso il futuro. Un ospedale loro intitolato non potrà che essere un polo sanitario di eccellenza, garanzia per l'utenza esterna ma anche per tutta la popolazione locale.

Il Presidente, visto l'articolato dibattito, chiede se è possibile decidere in questa seduta con un voto unanime dell'Assemblea.

Il Sindaco di Verduno ritiene necessaria ancora una qualche riflessione pur nell'ambito delle linee di indirizzo emerse nel dibattito odierno, chiedendosi se vi sia una tale urgenza di pervenire ad una decisione già nella seduta odierna.

Il Sindaco di Bra sottolinea l'importanza di una decisione repentina. Occorre lanciare un segnale preciso a fronte di una disponibilità già emersa. Un dibattito eccessivamente articolato, difficilmente comprensibile dai non addetti ai lavori, potrebbe ingenerare un passo indietro, conclude il Sindaco Sibille.

Interviene ora il Presidente della Fondazione Nuovo Ospedale, il quale ritiene che non si possa tergiversare. Se non si decide stasera, sostiene il Signor Barbero, qualcuno potrebbe tornare indietro rispetto ad una adesione già espressa.

Il rappresentante del Comune di Castagnito valuta opportuno il superamento di ogni atteggiamento campanilistico. Bra, ad esempio, non ha certo speso il nome del Cottolengo, quasi a creare una sorta di rivalità con il nome del Beato Valfrè e, in conclusione, si dichiara assolutamente d'accordo con quanto sostenuto dal Sindaco di Alba.

Il Sindaco di Verduno chiede la parola per una precisazione e sottolinea come non si tratti di una questione di campanilismo. Esprime il proprio accordo con la proposta di intitolazione a Michele e Pietro Ferrero ma ricorda di aver posto una esigenza in relazione ad un personaggio importante del territorio verdunese, sperando che se ne potesse ancora discutere e ragionare in merito.

Ma se si vuol decidere stasera, conclude il Sindaco Brero, per me va bene.

Il Direttore Generale dell'Asl chiede di intervenire e il Presidente gli cede la parola.

Ad avviso del Dott. Bono la richiesta formulata dal Sindaco di Verduno può essere accolta con l'intitolazione di un padiglione o della scuola infermieristica che l'Asl intende attivare presso l'ospedale unico, ma rispetto all'intitolazione del nosocomio nel suo complesso l'ipotesi di un riconoscimento del grande ruolo svolto dalla famiglia Ferrero si configura come una scelta estremamente saggia.

Una scelta di sicurezza e di prestigio che i cittadini percepiscono bene e che va oltre il già importante significato industriale dell'azienda Ferrero.

A giudizio del Direttore Generale la vicinanza fra la Ferrero e la struttura ospedaliera nel futuro porterà ottimi frutti, una forma di tutela che come amministratori del territorio date al nuovo ospedale, senza contare che anche in termini di visibilità ed immagine, tale scelta si pone come una ulteriore garanzia per il completamento dell'opera.

Interviene anche il Sindaco di Roddi, il quale in modo sintetico ma fermamente convinto ritiene che se la Ferrero ha accolto positivamente tale ipotesi non bisogna pensarci due volte.

Prende, poi, la parola il Sindaco di Alba, il quale formula una proposta di determinazione da porre alla votazione della Conferenza.

Il Sindaco Marello propone, infatti, l'intitolazione dell'erigendo ospedale unico di Alba/Bra al Sig. Michele e al figlio Dott. Pietro Ferrero e che, sin dalla apertura, per tutte le motivazioni sopra riportate, condivise anche dal Sindaco del Comune di Verduno, tenuto conto che l'ospedale ha sede in Verduno, un luogo dell'ospedale o una sua istituzione interna venga intitolata al Beato Sebastiano Valfrè, nativo di Verduno.

Il Presidente pone, pertanto, in votazione la proposta di intitolazione del nuovo ospedale unico di Alba/Bra, come sopra formulata.

La Conferenza dei Sindaci dell'Asl Cn2, all'unanimità dei voti, approva.

Il Presidente ringrazia tutti i colleghi per l'importante decisione assunta.

Interviene ancora il Sindaco di Bra, la quale ringrazia in modo particolare il Sindaco di Verduno, comprendendo la complessa posizione da questi espressa ed il senso di condivisione delle esigenze del territorio da lui dimostrato.

Il Presidente dà ancora notizia che con nota prot. n. 44590 del 31.7.2017 l'Asl Cn2 ha trasmesso alla Conferenza la bozza del nuovo Atto Aziendale in via di approvazione.

Cede, quindi, la parola al Direttore Generale, il quale sottolinea come, seppur assai impegnata con il completamento dell'ospedale di Verduno, la Direzione aziendale si stia attivando anche in termini di rimodulazione dell'assetto organizzativo al fine di garantire la massima efficienza operativa.

Il Dott. Bono ricorda, poi, ancora che grazie all'importante contributo della Fondazione Nuovo Ospedale è stato acquisito, e collocato ora presso l'Ospedale di Bra e successivamente destinato a Verduno, un nuovo "isolatore"; apparecchiatura indispensabile per la preparazione in condizioni di

sicurezza, sia per gli operatori che per gli utenti, di tutti i prodotti chemioterapici per i pazienti oncologici.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la seduta è tolta alle ore 19,15.

Si dà, altresì, atto che la registrazione audio completa della seduta è depositata presso l'Ufficio della Segreteria della Conferenza dei Sindaci dell'Asl Cn2.

Il Segretario Verbalizzante	Il Presidente della Conferenza dei Sindaci ASL CN2
Roberto Trova <i>Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005.</i>	Davide Adriano <i>Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005.</i>